

ANNUARIO SAT, 3, 1876

INDICE

I Ritrovi della Società Alpina del Trentino.....	p. 5
Riunione generale della Società in Arco il 2 Febbrajo 1875.....	p. 10
Riunione estiva della Società a Fondo li 24 Agosto 1875.....	p.17
Salita all'Adamello.....	p. 29
Salita alla Cima Roma.....	p. 66
La Valle di Saent.....	p. 79
La salita del Lucco.....	p. 95
Guida per un'escursione nella Valle di Sella e la Cima delle Dodici.....	p. 103
Divisione delle Alpi specialmente del Trentino.....	p. 111
Il concetto della natura presso gli antichi.....	p. 122
L'Ipsometria alpina e gli alpinisti.....	p. 131
Di alcune vallate del Trentino con Note.....	p. 146
Una salita africana al Djebel Ressas.....	p. 179
Ancora del passaggio di Carlo Magno per Val Camonica e Val Rendena.....	p. 196
Cronaca Alpina.....	p. 198
Salita alla Cima Tosa.....	p. 208
Relazione sull'andamento della Società.....	p. 218
Elenco delle Guide di Montagna.....	p. 229
Elenco dei Soci.....	p. 231
Direzione della Società	

A prima vista l'Annuario del 1876 può sembrare semplicemente il terzo di una serie, ma in verità è un punto di svolta fondamentale nella storia del sodalizio. L'importanza maggiore di questo Annuario è principalmente di tipo politico: il Trentino faceva parte dell'Impero Austro-Ungarico quindi ogni attività e forma di associazionismo erano controllate dall'autorità austriaca.

Quasi tutti i soci della SAT però non appoggiavano il dominio degli Asburgo, ma erano fervidi sostenitori dell'italianità del Trentino. Per questo motivo molti, negli anni successivi fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, divennero irredentisti o spie e combatterono come volontari per l'esercito italiano.

Perciò, anche la conquista delle cime, lo studio scientifico delle montagne e le pubblicazioni, erano temi tramite cui le varie società – trentina e austriaca – si “sfidavano” con l'uso di toni anche fortemente polemici.

Bisogna ammettere che la SAT, nonostante il controllo austriaco, aveva un'ampia libertà d'espressione, ma pur sempre entro determinati limiti, oltrepassati i quali scattava la censura.

La goccia che fece traboccare il vaso fu una nota di Nepomuceno Bolognini all'articolo *Di alcune vallate del Trentino* (p. 146), in cui il vicepresidente critica aspramente il modo in cui gli austriaci trattarono le sepolture dei morti italiani (p. 163). Per l'autorità fu troppo: l'Annuario venne sequestrato e la società sciolta il 4 agosto 1876 (anche se per poco meno di un anno)¹.

Per quanto riguarda gli articoli, la lente d'ingrandimento che la SAT poneva sullo studio del Trentino si può leggere in *Divisione delle Alpi specialmente del Trentino* (p. 111), in cui Reich descrive la suddivisione della catena montuosa più importante d'Europa. Si tratta di un'analisi attenta che cerca di andare oltre alla tradizionale titolazione delle zone in base alla popolazione che vi abita. L'obiettivo è riportare i fatti in maniera scientifica: la catena viene divisa in tre fasce ponendo attenzione sulle divisioni naturali – come fiumi e vallate – e tipologia di roccia costitutiva.

Nulla di scientifico ha invece *Il concetto della natura presso gli antichi* (p. 122): un bell'articolo in cui si guarda alla montagna in modo inusuale – soprattutto ai nostri occhi – attraverso la visione dei filosofi greci e romani fino a Cicerone. Trattare la montagna, e più in generale la natura, tramite temi umanistici non è inusuale in quanto parte stessa dell'obiettivo della SAT di conoscere l'ambiente a 360 gradi. Collocabile nel “filone umanista” già era stato realizzato da Nepomuceno Bolognini il testo riguardante gli affreschi nelle chiese di Pinzolo e Carisolo (Annuario, 1875), qui ripreso da *Ancora del passaggio di Carlo Magno per Val Camonica e Val Rendena* (p. 196).

Molto importante è poi *Una salita africana al Djebel Ressay* (p. 179), vero e proprio diario di un'avventura in Tunisia; è la prima volta che negli Annuari viene riportata un'ascensione non solo al di fuori del Trentino, ma dell'Italia. È un reportage in cui viene riportata non solo l'escursione ma anche il nuovo contesto mai visto prima dal gruppo di alpinisti: entrano a contatto non solo con un nuovo – caldissimo – clima e nuovi terreni, ma anche con la cultura mussulmana dei piccoli centri rurali.

Anche in questo Annuario non mancano le relazioni delle salite compiute dai soci, come la *Salita all'Adamello* (p. 29) e alla *Cima Roma* (p. 66). Verso la fine si trova anche la *Salita alla Cima Tosa* (p. 208) da parte di un socio, invogliato all'escursione dopo la lettura dell'ascesa di Michele Sardagna (Annuario, 1874).

In conclusione, si trovano l'elenco delle guide alpine riconosciute e l'elenco dei soci. Non meno importanti sono poi le inserzioni pubblicitarie che a loro modo contribuiscono alla memoria storica del Trentino.

¹ Decarli R. (a cura di), Ambrosi C. (con la collaborazione di), *Indice generale dei periodici SAT*, in *Quaderni della Biblioteca della Montagna*, 3/1, 1998, Trento, pp. 18-26.